

# IL GIARDINO BOTANICO ESPERIA (PASSO DEL LUPO, MODENA) E LA SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE: IL CASO DEL POLIGONO GIAPPONESE (*Reynoutria japonica* Houtt.)

Giovanna Barbieri\*, Luigi Maffettone\*, Alessandro Boratto°, Edoardo Pinotti^

\*Orto Botanico di Modena, MUSEOMORE - °Club Alpino Italiano sezione di Modena - ^Club Alpino Italiano sezione di Piacenza

Nel corso dei secoli l'Europa ha visto l'introduzione, consapevole o meno, di molte specie vegetali provenienti da altre parti del mondo. Se, da un lato, diverse nuove specie introdotte hanno fornito innumerevoli benefici economici e sociali, dall'altro alcune di loro, in particolare quelle particolarmente invasive come le **IAS (Invasive Alien Species)** sono diventate una delle peggiori minacce per la biodiversità locale.

Fino a poco tempo fa il problema delle IAS introdotte dagli Orti e Giardini Botanici non aveva ricevuto sufficiente attenzione, ma da alcuni anni sono state intraprese azioni per controllare queste specie, promuovendo sistemi di allerta e di gestione per contenere i rischi legati alla loro espansione, oltre ad attività di informazione ed educazione rivolte ai visitatori.

A questo proposito, nel 2018, nell'ambito del progetto LIFE-ASAP Alien Species Awareness Program, è stato elaborato un documento specifico su questo argomento ("Orti Botanici e Specie Esotiche Invasive in Italia: codice di condotta"), documento che contiene anche indicazioni per azioni legate alla promozione di campagne informative rivolte ad un pubblico di non addetti ai lavori.

Grazie alla collaborazione con UNIMORE, anche il Giardino Botanico Esperia (gestito dal CAI di Modena) è impegnato su questo argomento, in particolare attraverso l'avvio di una significativa azione di controllo, finalizzata sul lungo periodo alla completa eradicazione, del poligono giapponese (*Reynoutria japonica* Houtt.), una delle cento specie più invasive al mondo secondo l'Organizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Piante (EPPO). La grande potenzialità invasiva della pianta è legata alla sua capacità di espandersi anche con pochi frammenti del rizoma, svilupparsi in profondità fino a 4 metri e crescere di circa 30 cm in una settimana.



Settore del poligono giapponese – prima del posizionamento dei teli da pacciamatura

Poiché il Giardino fino al 2020 non ha mai avuto un registro delle accessioni, non sono disponibili informazioni certe circa l'introduzione del poligono giapponese nell'area; tuttavia, attraverso interviste al personale dell'Orto Botanico di UNIMORE - che da molti anni si batte per eradicare la specie dai suoi spazi - è emerso che al Giardino Esperia esemplari di poligono giapponese potrebbero essere stati introdotti alla fine del XX secolo proprio ad opera di tecnici universitari impegnati sui due fronti.

Al Giardino Esperia le azioni finora effettuate per il controllo della specie sono diverse: **asportazione dei rizomi, estirpazione manuale dei nuovi germogli, piantumazione di specie locali arbustive che facciano ombra agli eventuali germogli residuali e, infine, la copertura dell'area invasa con teli da pacciamatura, per ostacolare ulteriormente la crescita di nuovi esemplari.** Nell'area oggetto dell'intervento è stato inoltre posizionato un pannello che descrive le azioni intraprese e informa i visitatori sulle problematiche relative alle IAS, per **sensibilizzare** il pubblico su questa grave minaccia alla biodiversità locale sulla quale ognuno può fare la sua parte, anche attraverso la scelta di specie autoctone per giardini e balconi, senza farsi influenzare troppo dalle mode botaniche del momento. **In questo modo il Giardino Esperia, dunque, frequentato prevalentemente a scopo turistico, può rappresentare un luogo strategico per introdurre e diffondere tematiche legate ad un futuro più sostenibile attraverso diverse buone pratiche.**



Settore del poligono giapponese – dopo il posizionamento dei teli da pacciamatura e del pannello che informa i visitatori sulla problematica delle IAS

**Il codice di condotta degli Orti e Giardini Botanici per il controllo delle specie aliene invasive**

Il Codice prevede che vengano adottate misure di controllo e, in taluni casi, di eradicazione delle specie aliene invasive, IAS. Con il posizionamento di teli da pacciamatura abbiamo iniziato il lungo processo di eradicazione del poligono giapponese (*Reynoutria japonica*) una delle cento specie più invasive al mondo secondo l'Organizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Piante (EPPO). L'invasività della pianta è legata alla sua capacità di espandersi anche con pochi frammenti di frammenti del suo rizoma e svilupparsi in profondità, anche fino a 4 metri. Da una stagione all'altra è in grado di triplicare la sua presenza; in una settimana è in grado di crescere di circa 30 cm.

Le IAS rappresentano una grandissima minaccia alla biodiversità locale e ognuno di noi dovrebbe fare la sua parte. Sarebbe pertanto fondamentale che nei nostri giardini o balconi cerchiamo di introdurre solo specie autoctone (native) senza farci influenzare troppo dalle mode botaniche del momento. La questione è davvero molto seria...

Per approfondire il tema è possibile scaricare il Codice direttamente da internet: troverete tantissime info interessanti!